



CARLO EMILIO GADDA
FEROCIA E DIVERTISSEMENT
SUI LUIGI DI FRANCIA

Nel 1952, Carlo Emilio Gadda, neo-redattore radiofonico, sceglie per un ciclo di trasmissioni *I Luigi di Francia* (il testo ritorna da Adelphi, pagg. 316, € 15). Ma si ferma a Luigi XV. Si diverte a ritrarre: Maria de' Medici e l'«ombra di ocaggine» che le

soffondeva il viso; il malaticcio Luigi XIII detesta «di tutto cuore il gentil sesso» però riesce a dare alla Francia un «marmocchiaccio». E la reggente Anna d'Austria? Rimaneva a letto sino a mezzogiorno e «s'impippiava delle più delicate cibarie». Ce n'ha

anche per Mazzarino: con il suo francese «di timbro siculo-romanesc» il «decreto di unione», l'«arrêt d'unione», nella sua bocca diventava «un arresto di cipolle», «arrêt d'oignons». Madame de Montespan? Una «dilapidatrice spaventosa».

